

BADOLIEIDE

Questa canzoncina é stata fatta, in collaborazione, da partigiani di quelle che erano allora la IV e la V banda, in una pausa tra una fase e l'altra del grande rastrellamento tedesco in aprile. Va cantata sull'aria di "E non vedi che sono toscano".

Inutile mettere in rilievo il valore politico e morale delle strofe sotto trascritte.- E' un quadro vivo ed impressionante, tracciato con arguzia non disgiunta da amarezza, di tutto un triste periodo della storia italiana, dominato da un fascismo magari non in camicia nera, ma appunto per questo tanto più insidioso e pernicioso. E' storia recente, soltanto di ieri; e chiunque abbia un minimo di onestà e di buona fede non può non plaudire, almeno in cuor suo, alle parole della canzone.

Certo non si può negare che ogni strofa costituisce di per se sola un crimine di "lesa maestà". Ma non per nulla gli autori sono dei partigiani di "Giustizia e Libertà": come tali possono, infischiarvene della "lesa maestà" e dei parrucconi d'ogni qualità e colore, che non capiscono niente o capiscono fin troppo bene, ma non vogliono darlo a vedere.-

O Badoglio, o Pietro Badoglio
Ingrassato dal fascio littorio
Col tuo deano compare Vittorio
Ci hai già rotto abbastanza i coglion

T l'as mai dit parci
T l'as mai fait parci
T l'as mia dit, t l'as mai fait
T l'as mai dit parci
T l'as mia dilu si si
T l'as mai falu no no

Ti ricordi quand'eri fascista
E facevi il saluto romano
O al Duce stringevi la mano
Sei davvero un gran bel porcaccion

(Ritornello)

Ti ricordi l'impresa d'Etiopia
E il ducato di Addis Abeba
Meritavi di prender l'ameba
Ed invece facevi i milion

(Ritornello)

Ti ricordi la guerra di Francia
Che l'Italia copriva d'infamia
Ma tu intanto prendevi la marcia
E col Duce facevi ispezion

(Ritornello)

Ti ricordi la guerra di Grecia
Coi soldati mandati al macello
Ed allora per farti più bello
Rassegnavi le tue dimission

(Ritornello)

A Grazzano giocavi alle bocce
Mentre in Russia crepavan gli Alpini
Ma che importa? ci sono i quattrini
E si aspetta la buona occasione

(Ritornello)

L'occasione è arrivata
E' arrivata alla fine di luglio
Ed allora per domare il subbuglio
Ti mettevi a fere il dittator

(Ritornello)

Gli squadristi li hai richiamati
gli antifascisti li hai messi in galera
La camicia non era più nera
Ma il fascismo restava padron

(Ritornello)

Mra tuo quell'Adamo Bossi
Che a Torino sparava ai borghesi
Se durava ancora due mesi
Tutti quanti facevi ammazzar

(Ritornello)

Mentre tu sull'amor di Petacci
T'affannevi a dar fiato alle tombe
Sull'Italia calavan le bombe
E Vittorio calava i calzon

(Ritornello)

I calzoni li hai calati
Anche tu nello stesso momento
Ti credevi di fare un portento
Ed invece facevi pietà

(Ritornello)

Ti ricordi la fuga ingloriosa
Con il Re verso terre sicure
Siete proprio due losche figure
Meritata la fucilazion

(Ritornello)

Noi crepiamo sui monti d'Italia
Mentre voi ve ne state tranquilli
Ma non crederci tanto imbecilli
Da lasciarci dinuovo fregar

(Ritornello)

No per quante moine facciate
State certi più non vi vogliamo
Dillo pure a quel gran ciarlatano
Che sul trono vorrebbe restar

(Ritornello)

Se Benito ci ha rotto le tasche
Tu Badoglio ci hai rotto i coglioni
Pei fascisti e pei vecchi cialtroni
In Italia più posto non c'è.-

===000===